

Commento sul mercato

L'equivalenza della borsa svizzera dovrebbe scadere alla fine del mese. Berna ritiene di disporre di un «piano B» valido. Dopo la pausa estiva servirà però abilità diplomatica per evitare un peggioramento dei rapporti bilaterali.



GRAFICO DELLA SETTIMANA



Un'altra dose di politica monetaria espansiva, tassi in calo, un USD debole e una grande porzione di incertezza geopolitica: ecco la ricetta per l'aumento del prezzo dell'oro. Nelle ultime due settimane il metallo giallo è aumentato di circa USD 100, superando dinamicamente l'ostacolo tecnico a USD 1'360. A medio termine si tratta di un segnale positivo, mentre a breve termine dovrebbe essere imminente una pausa.



IN PRIMO PIANO

L'Austria emette un'obbligazione a 100 anni

L'agenzia federale di finanziamento a Vienna sfrutta il momento favorevole – ovvero i tassi bassi – ed emette un'obbligazione con una durata di 100 anni. Nel 2017 la prima «centenaria» è stata un grande successo. Mentre allora si doveva pagare un tasso del 2.1%, oggi si tratta ancora solo dell'1.1%.



IN AGENDA

Al vertice del G20 seguirà il vertice sul greggio
Su richiesta della Russia, il meeting del «cartello del petrolio» è stato posticipato ai giorni dopo il vertice del G20 in Giappone. Finora le aggressive riduzioni delle estrazioni dell'Arabia Saudita hanno avuto un successo solo moderato. Ora la strategia cambierà? In ogni caso il prezzo del petrolio dovrebbe rimanere volatile.

Bruxelles ha il coltello dalla parte del manico...: la Commissione europea fa sul serio – senza un accordo, letteralmente dell'ultimo minuto, l'equivalenza della borsa scadrà a fine giugno. L'Unione Europea (UE) non considererebbe più la borsa svizzera equivalente alle piazze borsistiche nell'Eurozona. E gli operatori di mercato dell'UE potrebbero quindi negoziare le azioni svizzere esclusivamente alle borse dell'UE. A Bruxelles si ritiene che nelle trattative per l'accordo quadro la Svizzera prenda tempo. In quest'ottica il segnale dei funzionari dell'UE deve essere inteso come una punizione. Negli ultimi giorni neanche la corrispondenza apparentemente cordiale con Berna ha potuto cambiare le cose. Per il momento nella capitale federale si è entrati in un vicolo cieco. Quantomeno si è stati un po' troppo ottimisti quando il 7 giugno è stato accettato in linea di principio l'accordo quadro, richiedendo però al contempo diversi «chiarimenti». In ogni caso i commissari UE non sono stati al gioco.

...ma Berna ha un «piano B»: tuttavia ciò in Svizzera non scatena la frenesia né in politica né in borsa. Infatti dietro le quinte si prepara già da sei mesi un «piano B». Concretamente gli svizzeri vogliono semplicemente ribaltare le carte in tavola e, a loro volta, non riconoscere più i mercati di quotazione stranieri che intendono negoziare i titoli delle aziende svizzere. Il piano prevede che le azioni svizzere verrebbero negoziate nell'UE presumibilmente solo «raramente» e in modo «irregolare», «ad hoc», ma in ogni caso «non sistematicamente». Secondo l'articolo 23 del regolamento MiFIR verrebbe quindi meno l'obbligo di negoziazione della Commissione UE previsto dalla prossima settimana e le azioni svizzere dovrebbero essere negoziate esclusivamente alla borsa svizzera (SIX), dove il volume di negoziazione potrebbe persino aumentare e, quindi, a breve termine SIX potrebbe uscire persino vincitrice dal dibattito sull'equivalenza della borsa. In ogni caso si è preparati: infatti nei mesi passati sono stati contattati direttamente tutti i clienti per permettere di continuare la negoziazione senza difficoltà. Già i primi giorni di scambio a luglio dovrebbero mostrare se effettivamente il piano funziona senza perdite in termini di efficienza.

Alla calda estate seguirà anche un caldo autunno? Tuttavia, anche se gli svizzeri dovessero risultare i presunti vincitori di questa fase dei rapporti bilaterali, a Berna non c'è da essere spavaldi. Infatti il Parlamento ha già deciso di corrispondere i nuovi contributi di coesione a selezionati paesi UE solo se continuerà il riconoscimento della borsa. Se dovesse essere mantenuta questa linea, dovrebbe crescere il malcontento a Bruxelles, dove dietro le quinte si discutono già ulteriori provvedimenti punitivi – tutti legati alle discussioni relative al contratto quadro. Per questo nei prossimi mesi è richiesta abilità diplomatica. Per concludere l'accordo con l'UE servono necessariamente dei passi avanti nei negoziati con i sindacati, tra l'altro per quanto riguarda la protezione dei salari. Se non si dovesse trovare una linea comune, si potrà di certo evitare di tornare a Bruxelles dopo le vacanze estive. Dovrebbe essere nell'interesse di entrambe le parti evitare un'e-scalation nel rapporto già teso tra la Svizzera e l'Unione Europea.

Oliver Hackel, CFA
Responsabile Macro & Investment Strategy

RAIFFEISEN

Editore

Raiffeisen Svizzera CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

www.raiffeisen.ch/investire

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente agli investimenti oppure con la Vostra Banca

Raiffeisen locale:

www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Ulteriori pubblicazioni

Qui potete consultare questa pubblicazione e anche

abbonarvi per ricevere ulteriori pubblicazioni di Raiffeisen

www.raiffeisen.ch/rch/it/clientela-privata/investire/mercati-opinioni.html

Nota legale

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

RAIFFEISEN